

Il presente Ordine del Giorno è stato respinto dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 10: i consiglieri Ballestrazzi, Barcaiuolo, Bellei, Bianchini, Morandi, Pellacani, Rossi E., Rossi N., Santoro, Vecchi

Contrari 21: i consiglieri Andreana, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Morini, Pini, Prampolini, Ricci, Rimini, Rocco, Sala, Trande ed il sindaco Pighi.

Risultano assenti i consiglieri Artioli, Barberini, Celloni, Cornia, Galli, Leoni, Rossi F., Taddei, Torrini, Urbelli.

### **""Premesso che:**

Un equilibrato assetto del territorio comunale, un sistema di mobilità integrato e funzionale e un'elevata entità e qualità dei servizi sono condizioni fondamentali per assicurare i cittadini un buon livello di vita;

La pianificazione urbanistica è lo strumento fondamentale per perseguire tali obiettivi, come previsto dall'art. 2 comma 2 della L.R. 20/2000 e successive modificazioni e integrazioni:

“La pianificazione territoriale e urbanistica si informa ai seguenti obiettivi generali:

- a) promuovere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
- b) assicurare che i processi di trasformazione siano compatibili con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
- c) migliorare la qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani;
- c bis) salvaguardare le zone ad alto valore ambientale, biologico, paesaggistico e storico;
- d) ridurre la pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali anche attraverso opportuni interventi di riduzione e mitigazione degli impatti;
- e) promuovere il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano, attraverso interventi di riqualificazione del tessuto esistente;
- f) prevedere il consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione.
- f bis ) promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili, allo scopo di contribuire alla protezione dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile.”

L'attuale PSC del Comune di Modena non è stato approvato secondo il procedimento previsto dall'art. 32 della L.R. 20/2000, ma attraverso il cosiddetto “spacchettamento” dell'esistente PRG, una procedura semplificata prevista dall'art. 43 comma 5 che contempla l'obbligo di “non apportare modifiche sostanziali alle previsioni già contenute nel PRG vigente”;

Ai sensi nell'art. 30 comma 1Bis”il POC è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti” e ai sensi dell'art. 30 comma 2 “può portare

modifiche non sostanziali ai perimetri degli ambiti individuati dal PSC, purché non riguardino ambiti soggetti a disciplina di tutela”;

Il POC può soltanto dare attuazione alle previsioni del PSC e non cambiare le destinazioni urbanistiche delle aree e delle zone;

Le zone F per attrezzature generali sono attualmente edificabili per tali finalità (ospedali, case di cura, case per anziani, centri sportivi, ricreativi, alberghi ecc...) non per residenza;

La loro destinazione, anche parziale, a residenza comporta una variazione al PSC con la procedura di cui all'art. 32 della succitata legge;

L'art. 28 comma 2B della succitata legge stabilisce che il PSC definisce quali fabbisogni insediativi potranno essere soddisfatti dal POC attraverso la sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero attraverso la loro riorganizzazione, addensamento o riqualificazione, e “quali fabbisogni richiedono il consumo di nuovo territorio, non sussistendo alternative insediative nell'ambito del territorio già urbanizzato, nel rispetto dei limiti stabiliti dal PTCP ai sensi dell'art. 26 comma 2E” della succitata legge;

L'art. 30 comma 2 bis di detta legge stabilisce che il POC individui e disciplini gli interventi di ERS;

Lo strumento prioritario ed adeguato per perseguire tali obiettivi è il PEEP del quale il Comune di Modena ha pluriennale, consolidata e positiva esperienza;

Le scelte di pianificazione urbanistica debbono partire da una visione complessiva e perseguire l'interesse generale della collettività entro la quale possono essere contemperati gli interessi privati e non viceversa;

### **Considerato che**

Il settore attualmente più in difficoltà è quello edilizio, con diverse migliaia di alloggi invenduti, sfitti e/o non ultimati, con numerose imprese costrette a ridurre la loro attività e licenziare parte dei loro dipendenti o addirittura a chiudere;

In questo contesto si rende indispensabile effettuare scelte di priorità privilegiando il recupero e la riqualificazione urbana, l'edilizia sociale attraverso il PEEP e l'affitto agevolato;

## **Il Consiglio Comunale impegna la Giunta**

ad attivarsi immediatamente per costruire, in modo partecipato e trasparente, un nuovo PSC che, nel pieno rispetto del dettato legislativo e delle indicazioni del PTR e del PTCP, persegua l'obiettivo di progettare e realizzare una città a dimensione umana che:

1. a sospendere i provvedimenti in corso di trasformazione delle zone F in edilizia residenziale
2. abbia come fondamento un equilibrato assetto urbanistico e un'elevata qualità dei servizi e della vita;
3. consideri l'ambiente e il territorio come risorse da salvaguardare e come beni finiti non riproducibili;
4. assicuri una migliore qualità urbana che privilegi il recupero, la rifunzionalizzazione

dell'esistente e la riqualificazione;

5. garantisca il consolidamento o il potenziamento dei servizi e una mobilità funzionale, integrata (pubblica e privata), sostenibile;
6. dia priorità a all'edilizia sociale attraverso il PEEP, come strumento fondamentale per acquisire aree e immobili in diverse parti del territorio, dal centro storico alle zone di recupero e di completamento fino alle frazioni;
7. proceda all'elaborazione di un Piano complessivo finalizzato alla riqualificazione delle zone industriali e artigianali (oggi prevalentemente produttive ma in parte ancora residenziali), ad una loro rifunzionalizzazione con scopi prevalentemente produttivi e inserimento di nuove attività, comunque compatibili con quote di residenza, alla messa norma da realizzare per stralci funzionali;
8. presenti il successivo e coerente adeguamento degli strumenti urbanistici di attuazione (POC, RUE e PUA).""